



# 10 consigli per... vivere in società

**Non vedi l'ora di diventare maggiorenne a pieno titolo, per esercitare i tuoi diritti. Ottimo traguardo. Lo raggiungi meglio se conosci anche i tuoi doveri. Segui questi consigli e imparerai a «giocare» meglio nel ruolo che la società ti offre.**

1

## LE REGOLE DEL GIOCO

Immagina di assistere ad una partita «speciale» di calcio. L'arbitro non si è presentato «causa sciopero improvviso». Le due squadre decidono di fare volentieri a meno di lui e di giocare, per una volta, senza le regole. Passano pochi minuti e l'incontro si trasforma in una corrida. Il pubblico all'inizio si dimostra divertito. Poi inizia a fischiare e a richiedere il rimborso del biglietto. I giocatori capiscono di rischiare grosso e riprendono a rispettare l'abituale regolamento.

Qualcosa di simile avviene anche... **fuori dai campi di gioco**. C'è chi pensa di fare il furbo e non rispetta le leggi. E chi, invece, molto più saggiamente, le osserva regolarmente. Il risultato, ovviamente, cambia. Dal caos generale si passa a un'esistenza più vivibile per tutti se la maggioranza dei cittadini osserva le regole. Anche tu dovresti giocare in questa «seconda squadra». Per farlo, devi conoscere i **tuoi diritti** ma anche i **doveri**.

2

## ALLENAMENTO IN FAMIGLIA

Chi fa sport professionistico sa che deve **allenarsi sempre**, se non vuol finire in panchina. È quello che fai anche tu per essere promosso alla fine del... «campionato scolastico». Mantieni in forma l'intelligenza e la memoria seguendo le lezioni e facendo i compiti.

Allo stesso modo, per diventare buoni cittadini c'è bisogno di andare in «palestra». Ne hai una a disposizione senza dover pagare il biglietto d'ingresso. È **la tua famiglia**. Non costa nulla, ma ti dà tanto, come «piccola società» nella quale impari a vivere insieme agli altri. Con i genitori e i fratelli hai le occasioni per parlare, discutere, per far pace, collaborare... In altre parole: per crescere. In questo modo ti prepari ad entrare da protagonista nella «grande società»!

3

## GIOCO DI SQUADRA

Un bravo giocatore ascolta le indicazioni del «mister». Divide gli allenamenti con i compagni, alcuni dei quali sono «fenomeni», altri un po' meno. Appartieni, però, anche a un'altra «for-



DISEGNI: L. GALA

mazione», chiamata **scuola**. Hai a disposizione ottimi allenatori (gli insegnanti) che ti insegnano «i fondamentali» della cultura e della vita. Condividi lo stesso «tifo» con tanti altri compagni di squadra, anche se non ti sono sempre simpatici.

Impara ad accettare sia i **professori** e sia i **tuoi coetanei** che non sempre sono di tuo gradimento. Da tutti hai qualcosa da imparare. Ti aiuterà a crescere insieme agli altri, ottimo «esercizio» per inserirti sempre di più e meglio nella società.

4

## FARE SPOGLIATOIO

Una squadra vera non è soltanto «un insieme di giocatori», con numeri diversi sulle maglie. È un gruppo unito che sa «fare spogliatoio», in cui ognuno è abituato a ragionare non da «solista» ma d'intesa con tutti gli altri.

Come cittadini, si «fa spogliatoio» quando si vive in un **clima di pace** con tutte le persone che ci circondano. A volte è sufficiente una stretta di mano, un complimento, una domanda, un invito ad una festa, per lanciare un ponte verso un'altra persona. E farle capire che la sua vita ti interessa.



5

## IN CAMPO CON LO STRANIERO

I giocatori stranieri sono molto richiesti dalle grandi squadre. Per la loro «classe» e per «i numeri» che possiedono. Non basta, però, che vengano dall'estero perché girino subito al massimo. Devono prima «acclimatarsi» e superare, nei limiti del possibile, la nostalgia del loro Paese. Lo potranno fare con l'aiuto dei loro compagni. L'accoglienza aperta e cordiale li aiuterà a sentirsi come a casa loro e ad esprimere tutto il loro valore.

Un fenomeno simile si sta imponendo in questi anni anche in Italia con la presenza di migliaia di **immigrati**. Tra costoro ci sono anche dei ragazzi che frequentano la tua scuola o gruppo. Essi vanno aiutati ad inserirsi in un ambiente non sempre accogliente. Se ancora non lo hai fatto, chiedi qualche informazione sulla loro terra d'origine e fatti insegnare qualche frase di saluto nella loro lingua. Cerca, soprattutto, di fare amicizia. Imparerai cose interessanti e loro si sentiranno di casa. Come te e grazie a te.



6

## GLI ALTRI SIAMO NOI

Succede raramente, ma qualche volta il capocannoniere lascia battere un rigore ad un compagno a digiuno di goal da mesi. Rischia così di rinunciare a un punto importante per la classifica finale, ma dà l'opportunità ad un altro di riacquistare fiducia in se stesso (...ammesso che realizzi il penalty). Il suo sacrificio, piccolo o grande che sia, non sarà inutile.

Nel vocabolario dei bravi cittadini non può mancare la **parola solidarietà**. Impara a chiederti, prima di parlare o di fare qualcosa a qualcuno: «Se fossi nei suoi panni, che cosa vorrei, come reagirei?». Gli altri, quelli che volentieri trattiamo da manichini freddi da colpire con le nostre critiche e pettegolezzi, diventano persone che hanno un cuore. Imparerai che, dopo tutto, «gli altri siamo noi».

7

## È DI TUTTI, ANCHE MIO

Che ne dici di un difensore che, per rendere difficile la vita agli attaccanti avversari, si metta a scavare buche nella zona da lui presidiata? È un furbo che ha trovato il sistema per far «ciccare» palloni? Sembra un'idea degna di Einstein, tanto il terreno non è suo. Ma al cambio di campo? La parte dei pagliacci la faranno i propri compagni, alle prese con le gibbosità...campestri.



8

## CONOSCERE PER CAPIRE

Il segreto del successo di tante squadre è stampato sulle lavagnette degli allenatori. Su di esse tracciano schemi di gioco, le tattiche di attacco-difesa, gli spostamenti delle «pedine» più importanti. Dedicano molto tempo allo studio dell'avversario, preparano diverse soluzioni per ogni occasione. Lasciano sempre meno spazio all'improvvisazione per andare più sul sicuro.

Anche i cittadini devono **informarsi per capire**. Anche tu, perciò, cerca di documentarti su ciò che succede nel tuo quartiere, paese o città, in Italia e nel mondo. Ti aiuterà a capire meglio la vita degli altri e la tua.



9

## COME AGIRE

Ma anche gli schemi non bastano. Durante il gioco non serve ripetere come dei robot la tattica imparata in allenamento. Bisogna metterci fantasia e farina del proprio sacco.

Questo vale anche per te. Prima di ogni azione, sforzati di pensare cosa sia **meglio per te e per gli altri**. Aiutare il papà o giocare con gli amici? Studiare o guardare la tv? Se avrai pensato bene, la tua scelta porterà frutti, e sarai stato una persona utile agli altri e «in azione». Diversamente corri il rischio di appartenere al numero dei «cittadini senza cervello», che fanno tante cose senza pensarci.

10

## LA LIBERTÀ

Chi scende in campo e pensa di andare su e giù a pallino, viene immediatamente richiamato dall'allenatore. Crea scompiglio tra i suoi compagni di squadra perché fa saltare tutti i moduli provati e riprovati durante la settimana. La sua è una libertà che va controllata e disciplinata per il bene di tutti.

Vivi in un Paese libero. Ma questo non ti permette di fare tutto quello che ti piace, perché devi tener conto della **libertà degli altri** e del rispetto delle regole comuni. Pensa a due fratelli o sorelle che sono proprietari di un'unica mountain-bike. Se essa viene «sequestrata» sempre da uno o una soltanto, l'altra persona sta a guardare e prima o poi...si sgonfia le gomme! Meglio, allora, che essi usino la loro libertà per scegliere di andare a piedi una volta ciascuno. Anche questa è una libera scelta che unisce e non fa litigare e fa crescere da bravi cittadini.


 Enrico CAIRO